

LINGUAGGIO

Aboliamo la parola calciobalilla...

Caro direttore, mi è venuta la tentazione di realizzare una importante, ma, tutto sommato assai semplice, 'pulizia antifascista' che, dal 1945 ad oggi, crea problemi di notevole portata psicologica per le generazioni del dopoguerra che vivono una vita che porta con sé il peso massiccio della 'eredità' mussoliniana. Uno dei giochi più popolari, e conseguentemente fascista, degli ultimi 70 anni, è quello che viene da sempre definito, troppo semplicisticamente "calciobalilla". Gioco condiviso nel recente passato, ed ancora nel presente, soprattutto dai giovani che si divertono in gruppo e che si sfidano attraverso questo giocoso confronto ad armi pari che consente di prevalere agli sfidanti più bravi e veloci. Sono stupefatto della disattenzione della Biella antifascista e soprattutto del disinteresse di una gioventù che dovrebbe sentire l'inconciabilità di un nome che porta con sé, inevitabilmente, il ricordo del passato Regime. E' maturo il tempo di richiamare le nuove generazioni ad un rispetto, senza mezzi termini, dei doveri che su di loro gravano anche per fatti apparentemente senza specifico valore: in realtà è accaduto proprio a me (strano destino!) di dover rispondere ad una domanda assolutamente non maliziosa di un giovanissimo che mi chiedeva il significato del vocabolo "calciobalilla": nel mio caso mi sono particolarmente divertito al pensiero di poter finalmente spiegare che mi accingevo a far conoscere una delle tantissime iniziative mussoliniane divenuta così importante da confondersi senza riuscire a trovare una terminologia "antifascista" che provasse, come si fa da settant'anni a questa parte, a "rubare" a Mussolini ciò che è e resta del Duce. Ma tant'è! E' semplicemente uno delle migliaia di "ladrocini" storici che caratterizzano la vita dell'attuale regime. Peraltro mi pare giusto sollecitare le generazioni che

credono nel 25 aprile ad essere coerenti fino in fondo: cancellino calciobalilla e evitino di essere paradossalmente autori di una incredibile ... apologia di Fascismo! Nel frattempo, intanto, comunico che, per quanto mi riguarda continuerò ad offrire ai giovani quelle informazioni che, oggi, vengono significativamente nascoste! Verità senza ipocriti fingimenti indipendentemente dal silenzio che caratterizza le cose più più belle dalla vita semplice dei ragazzi (e non solo).

• Sandro Delmastro delle Vedove